Anno V. TORINO. Sabato 19 AGOSTO 1871 Num. 230.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	It. 32 —	16 —	8 36
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Svizzera	» 30 —	15 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 48 —	24 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 56 —	28 —	16 —
Germania	» 36 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 19 AGOSTO 1871.

I poteri del signor Thiers.

Per nostra sventura non possiamo essere indifferenti al Governo che sta per darsi la Francia. E benchè in condizioni normali le mutazioni interne di uno Stato non abbiano grande influenza sulle sue relazioni estere, ciò non può dirsi della Francia, ove tutto è instabile ed incerto, ove mai non si può fare assegnamento sul domani, ove, come accade presentemente, tutto dipende dalla vita di un uomo, il quale per giunta ha già compiuto la massima parte della sua carriera. Vediamo quella nazione così bisognosa di raccoglimento, di ordine, di sicurezza, di pace, agitata invece da passioni, vaga di vendetta, bramosa di riacquistare il suo onore militare, la sua influenza e non lontana, per soddisfare questa insensata sua voglia, dal lanciarsi in novelli pericoli. Laonde non è meraviglia se si guardi con alquanta ansietà alla soluzione della questione dei novelli poteri che voglionsi accordare al capo del potere esecutivo. Il signor Thiers non è nostro cordiale amico, nè sostenitore, ma è uomo prudente ed esperto, nè si lascia dominare dalla passione. Da quali sentimenti sarebbe animato il suo successore?

La proposta del signor Rivet è tutt'altro che una soluzione definitiva, anzi è una mera dilazione della soluzione. I repubblicani sanno benissimo che non è con loro la nazione, nè la maggioranza dell'Assemblea la quale deve approvare l'ampliamento di potere del sig. Thiers, e neppure questo personaggio, benchè consentisse ad aderire intanto a quella forma di governo, a non intavolare la questione del governo definitivo della Francia. Ma essi, in mancanza della sostanza, si contentano delle parvenze e del vantaggio negativo di escludere intanto un re dal Governo. Il sig. Thiers assumerebbe il titolo di presidente della repubblica, e per quanto poco valga il conferimento di un titolo è sempre qualche cosa. I cittadini tirerebbero avanti per qualche mese senza re e si spera che si assuefacciano a quel titolo e, brevemente, che una repubblica provvisoria ma prolungata possa più facilmente divenire definitiva.

Accadde raramente ciò che si scorge presentemente in Francia, un personaggio riputato indispensabile e che colla sola minaccia di ritirarsi fa piegare le volontà più ostinate, e lo stesso personaggio non sostenuto volonterosamente dalla maggioranza dei rappresentanti della nazione, anzi in opposizione alla medesima non mica in questioni secondarie ed accidentali, ma in quelle che riguardano i principii fondamentali dello Stato, nell'ordinamento amministrativo, nell'autonomia provinciale, nel libero scambio, nella milizia nazionale, nella solidarietà dei distretti dello Stato. E lo stesso personaggio sostenuto poi dalla minoranza e specialmente dalla parte repubblicana della Camera, da quella parte che lo aveva sempre combattuto fieramente sotto la monarchia.

Il segreto del potere del sig. Thiers non consiste tanto nella sua abilità parlamentare, nel saper destreggiare fra gli scogli, nel fare dei prodigi acrobatici, di cui diede un gran saggio nella discussione sulle petizioni dei vescovi, in cui gli venne fatto di raccozzare gli elementi più disparati, quanto nel non sapersi chi gli potrebbe succedere ov'egli sparisse dalla vita politica. Tutti i partiti, e non sono pochi nell'Assemblea francese, hanno il loro candidato in petto o, per dir meglio, non ne fanno quasi mistero, ma nessuno è sinora abbastanza forte per credere di poter ottenere la vittoria. Fanno quindi di raccogliere le loro forze confidando nel tempo, e sperano che finchè dura al potere il Thiers, che non si è pronunciato apertamente per verun potere, le loro probabilità potranno aumentare. Quindi per una specie di transazione si cerca di prolungare quello stato di cose a cui non si sa ancora che potrebbe succedere, e che dilegua intanto dagli animi le apprensioni più gravi, benchè non sia niente piacevole il vivere in un provvisorio che non si sa ove infine possa riuscire.

Quella nazione cui tanto incresceva il governo personale di Napoleone, il quale almeno aveva il vantaggio di non essere tanto precario, di avere per base una Costituzione e delle norme fisse di governo, dopo la deposizione dell'imperatore fu soggetta più che mai alla balia di un uomo. Nessun dittatore mestò mai tanto a suo talento quanto il Gambetta, e se il Thiers non governa per mezzo di ucasi, come il suo antecessore, ma legalmente e ordinatamente, egli viene in sostanza ad avere eguale potere e ne ha certo più della maggior parte dei re assoluti. A questo eccessivo potere e alla sua precarietà si travagliano di rimediare in qualche guisa colla creazione di un ministero risponsabile e d'accordo colla maggioranza dell'Assemblea legislativa, e il cui capo, nel caso della morte del Presidente, diverrebbe presidente a sua volta.

Evidentemente con questa provvisione si superano ben poche delle difficoltà che si presentano alla Francia. L'Assemblea benchè eletta in congiunture affatto eccezionali, benchè non godente più della fiducia della nazione, onde non aveva ricevuto che il mandato di stipulare la pace, non si discioglierà (se non succede una rivoluzione, la quale tagli il nodo gordiano) che in seguito ad una propria risoluzione. Non si farà che riempiere le lacune a misura che dei seggi diverranno vacanti. Ora è egli supponibile che la nazione consenta ad essere pacificamente menata pel naso tre anni? Le nuove elezioni hanno già chiarito che i sentimenti prevalenti ora in Francia, nazione sì mobile e leggera, non sono più quelli che prevalevano in febbraio e se le costituzioni più solide e affermate da plebisciti non poterono contro un impeto di plebe, che s'innalzò degl'idoli per rigettarli poco dopo nella polvere, è egli presumibile che durerà un triennio, a questi tempi *longum ævi spatium*, l'Assemblea di Versailles che non ha veruna radice nella nazione?

Ma la proposta del Rivet, se non trova favorevole accoglienza nella maggioranza dell'Assemblea, come non la incontra presso la maggioranza dei membri della Giunta, non avrà fatto che accrescere smisuratamente i pericoli. Quantunque tutti fossero persuasi non potersi ormai governare sulla base di una transazione, quella del patto di Bordeaux, stretto al momento in cui incalzavano i più urgenti bisogni, si sarebbe almeno potuto temporeggiare, aspettare il termine delle prossime vacanze, risolvere intanto qualche altra importante quistione. Ma come continuerà a governare il sig. Thiers dopo un esplicito voto di sfiducia quale sarebbe il rigetto del prolungamento del suo potere? Non crediamo quel personaggio sì poco sollecito della sua dignità, da rimanere ancora al potere dopo quello smacco; ma chi sarà in grado di succedergli e di governare con maggior probabilità di successo? *that is the question.*

ITALIA

Firenze. — Scrive l'*Italia Nuova:*

« Da informazioni che abbiamo ragione di credere esatte desumiamo essere stati invitati alla firma di S. M. nuovi decreti per l'espropriazione di altri conventi e monasteri in Roma.

« Per la cessione della Consulta che la lista civile ha fatto al Governo reudendosi urgente di procacciare alloggio al numeroso personale della Corte, vi si provvede coll'occupazione del monastero delle Cappuccine e di S. Maria Maddalena al Quirinale.

« Di quest'ultimo era già stata decretata la demolizione per causa di pubblica utilità anche dal Governo pontificio, che voleva continuare il viale di Merode fino a piazza di Monte Cavallo. Poi la gonnella la vinse; e le sacramentine continuarono la loro perpetua adorazione.

« La Corte dei conti, dovendo poi in novembre inviare a Roma una sua sezione ed il Consiglio, ha reso necessaria l'espropriazione del monastero dei Santi Domenico e Sisto.

« Finalmente, siccome nei conventi fin qui occupati avevano sede le truppe, le quali furono costrette a concentrarsi in passime caserme, così per provvedere a queste necessità si occuperanno il convento di Santa Croce in Gerusalemme e i monasteri di S. Antonio abate e di S. Francesco a Ripa. »

Ferrara, 16. — L'altra notte ai Sabbioni di Pescara (Francolino), dagli agenti di P. S. e dai soldati di linea, furono arrestati 7 individui di quel luogo, sicuramente sospetti autori e complici degl'incendi che avvennero, non ha guari, nella terra di Francolino e suoi dintorni, e tradotti nelle carceri di Ferrara pel relativo procedimento di legge che si sta istruendo a loro carico (*Gazz. Ferrarese*).

Nuraminis. — Si legge nell'*Avvenire di Sardegna* del 12:

« Una lettera di Nuraminis fa menzione di una circostanza, di cui crediamo dovere tener conto. Nella spirante settimana quattro a cinque incendi per malefizio sonosi manifestati in quel comune. Si è constatato che essi hanno avuto origine mediante il petrolio che si è fatto entrare in qualche casa o catasta di legno in un modo che crediamo conveniente far conoscere, se non altro perchè si usino le opportune precauzioni.

« Una grossa pietra federata di stracci di lana, impregnati prima di petrolio e quindi accesi, lanciata all'interno dell'edifizio, ed in quella parte ove si è supposto esistere materie infiammabili, è stato il mezzo di conduzione di quella infernale incendiaria adottato dalle persone che hanno funestato in questi giorni il comune di Nuraminis.

« Delle medesime non si è potuto stabilire le tracce, e pare che difficilmente la giustizia riuscirà a mettere su di esse la mano. »

Lo stesso giornale, in data posteriore, reca:

« In seguito ai ripetuti incendi avvenuti nel comune di Nuraminis ed ai fondati timori che in questi giorni potessero accadere gravi disordini, la nostra Prefettura ha mandato ieri colà un distaccamento provvisorio di truppa di linea ed un funzionario di P. S., con incarico di provvedere al ristabilimento dell'ordine e di prevenire qualunque attentato. »

POVERA ROMA!

Si diede un'indennità a Torino perchè, dato di frego a una deliberazione del Parlamento si trasportò la sede del Governo, non a Roma, ma a Firenze; si diede un'indennità a Firenze per le spese che dovette fare per alloggiare tanti buzzurri, ed ora l'*Opinione* sostiene che si abbia a dare una indennità pure a Roma. La ragione è chiara: « se fu equo e giusto l'accordare a Torino e a Firenze un compenso pei sacrifizi fatti, allorchè prima l'una poi l'altra ebbero l'onore di ospitare il Governo, come si potrebbe sostenere che per Roma non s'abbia a far nulla? »

A quanti danni infatti non dovrà sottostare quella povera città per capitare il Re, gli ambasciadori, i ministri con tutta la caterva degl'impiegati che terranno loro dietro, per non parlare di tutta la popolazione avventizia, che per affari o piacere si reca nella capitale! E le pigioni rincarate, quale danno per gli sventurati abitanti della città eterna! E il prezzo duplicato o triplicato dei palazzi che incommodo per quelli che preferiscono diventare propietari, anzichè essere inquilini! E il dazio di consumo che sarà anch'esso notabilmente aumentato quanto non accrescerà la mole degli affari degl'impiegati municipali! Dunque propongasi per la prima cosa al Parlamento qualche milionetto per la povera Roma, condannata ad essere capitale d'Italia!

Temiamo tuttavia che una proposta sì giusta non garberà molto al commendatore Quintino Sella.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 agosto reca:

1. **Un regio decreto** del 19 luglio col quale la frazione Bassino è staccata dal comune di Casatisma ed unita a quello di Castelletto Po nella provincia di Pavia.

2. **Un regio decreto** dell'11 maggio, col quale la Società anonima dell'Acqua Marcia, sedente in Roma, è autorizzata ad emettere n. 4000 obbligazioni del valore nominale di lire 500 ciascuna.

3. **Disposizioni** nel personale dei notai.

4. **Un elenco** di individui destinati a formar parte del personale giudiziario delle cancellerie delle preture nelle provincie di Venezia e di Mantova per l'attuazione della legge 6 dicembre 1865, n. 2626, estesa alle dette provincie con la successiva legge 26 marzo 1871, n. 129 (Serie seconda), con annotazione che la pubblicazione dell'elenco di nomine tiene luogo di partecipazione ufficiale a tutti i funzionari destinati in dette provincie, i quali, se non siano impediti da gravi ragioni di servizio, dovranno trovarsi nelle rispettive residenze il giorno 29 corr. mese, ed assumere l'esercizio delle loro funzioni il 1° di settembre p. v. sotto pena di decadenza.

Quanto a coloro che dalle stesse provincie della Venezia e di Mantova sono tramutati in altre, hanno obbligo di trovarsi in residenza dentro il termine ordinario di legge.

Pei funzionari compresi in questi elenchi, si autorizza l'immissione in possesso e la prestazione del giuramento, in quanto occorra, senza la presentazione dell'estratto del decreto di nomina e di tramutamento.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Ammessione al volontariato di un anno nei corpi dell'esercito per l'anno 1871-72 *dei giovani nati negli anni* 1850-51-52-53-54.

Per gli effetti del capoverso 4° dell'art. 1 della legge 19 luglio 1871 sulle basi generali per l'organamento dell'esercito il *Museo industriale di Torino* e *la Scuola navale superiore di Genova* sono da annoverarsi fra le Scuole superiori tecniche o commerciali; epperò gli allievi di essi Istituti possono ottenere di ritardare sino al 24° anno di età l'anno di volontariato, purchè si uniformino alle prescrizioni che nel *Manifesto* in data 1° luglio 1871 concernono i giovani i quali seguono i corsi universitari o quelli delle Scuole superiori tecniche e commerciali del Regno.

I giovani regnicoli ammessi ad Università o Scuole superiori tecniche o commerciali all'estero potranno invocare la facoltà di cui sopra, ma le loro domande, corredate dei documenti prescritti dal citato *Manifesto*, dovranno essere trasmesse al Ministero della guerra (segretariato generale) prima del 15 del ventuno settembre e il Ministero della guerra deciderà sulla ammissibilità o no delle singole domande.

Roma, addì 13 agosto 1871.

Direzione generale del Debito Pubblico.

Cambio decennale delle Cartelle del consolidato italiano 5 e 3 p. 0/0.

Di conformità alla convenzione stata conchiusa addì 21 luglio 1871 tra il Ministero delle finanze e la Banca Nazionale del regno d'Italia, in forza della quale alla Banca medesima è commesso l'incarico di effettuare il cambio semplice delle *Cartelle al portatore* dei consolidati 5 e 3 per cento a norma del disposto dall'art. 37 del regolamento del Debito Pubblico, approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. Il cambio decennale delle Cartelle del Consolidato 5 per cento avrà principio col giorno 1° del mese di settembre 1871.

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — *Si continua a parlare del furto a carico del cav. Gallo — Un furto di 6000 lire in via Pescatori — Altro furto sul medesimo pianerottolo — Scambio di cappelli — Vestiti da signori! — Fuga — Arresto — Ladri domiciliati all'estero — Pingue sequestro — Il capotto accusatore — Condanna.*

I ladri alla barba dei carabinieri portarono la cassa forte nei prati del Valentino, dove con tutt'agio la ruppero e tolti i valori ivi contenuti tranquillamente alle lor case col pingue bottino fecero ritorno.

Del furto fu subito avvertito per dispaccio il derubato cav. Gallo, il quale i dolci cui campestri lasciando, in Torino recossi ed all'autorità inquirente gli oggetti involati minutamente descrisse. Fra tali oggetti colla massima precisione indicò una pezza d'oro del valore di lire 100, una cartella del prestito nazionale portante il numero 204101, ed alcune candele steariche.

La questura e l'autorità giudiziaria si misero subito sulle traccie dei ladri; ma invano, dappoichè nissun indizio di loro si aveva se non se una vaga descrizione del brutto ceffo che sì grave impressione aveva prodotto nell'animo della damigella Badoglio, allorchè nella precedente sera alla di lei porta erasi recato a bussare.

Mentre si cercavano i ladri, questi, lungi dal pensiero di lasciarsi cogliere, con maggior audacia altre case svaligiavano.

Il signor Bertolotti Giuseppe, abitante in via dei Pescatori, numero 7, conosciuto per un uomo danaroso e possessore di cartelle del Debito pubblico, erasi portato a villeggiare nel suo delizioso podere presso la Madonna del Pilone. Ivi se la godeva colla sua cara e dolce metà. Ed i ladri nella notte del 16 sopra il 17 dello stesso mese di settembre, coi soliti scalpelli e leve rotte le porte, penetrarono nel di lui alloggio in Torino involandogli tutti i valori che rinvennero, gioielli, cartelle del Debito pubblico, biglietti di banca e 100 marenghi d'oro, del complessivo valore di oltre sei mila lire. Gli portarono pur via un cappello, il quale se non aveva valore pel signor Bertolotti, ha però un gran valore per la giustizia.

Sul medesimo pianerottolo del Bertolotti abitava puranco il cav. Maurizio Ottolenghi, che in quella notte era assente da Torino. I ladri vollero eziandio, colla rottura delle porte, visitare il di lui alloggio.

Al cav. Ottolenghi s'involarono alcuni anelli, parecchi mocicchini e 100 sigari d'Avana. Avrebbero i ladri potuto far maggior bottino, ma, a quanto sembra, furono disturbati dal compiere la malvaggia loro impresa.

Nella casa del signor Bertolotti si notarono sui mobili, sul pavimento, dappertutto moltissime goccie di milly, e si trovarono alcuni moccoli, che, secondo taluni, sarebbero gli avanzi delle candele rubate al cav. Gallo.

Tanto l'Ottolenghi quanto il Bertolotti non seppero dare alcuna notizia dei ladri. Quest'ultimo, nell'uscir di casa per andare alla Questura, si cacciò in testa un cappello che si trovava sopra un letto. Il cappello non gli andava bene.

— Che diavolo! dice, o che mi è gonfiata la testa, o che il cappello è diventato stretto....

— Con questa disgrazia può essere benissimo che gli sia gonfiata la testa, risponde la servente.

— Oh! tanti tu.

Esaminato ben bene il cappello, il Bertolotti s'accorge che non è il suo; che il suo lasciato in quella località prima di partire per la campagna, era sparito. Consegnò il cappello alla Questura.

Si constatò che le porte dell'avv. Gallo, non che quelle dell'Ottolenghi e del Bertolotti furono scassinate, rotte ed aperte tutte col medesimo mezzo, cioè cogli stessi scalpelli e colle stesse leve, dappoichè le traccie lasciate dal ferro sul legno erano tutte eguali.

Verso il mezzogiorno l'autorità aveva terminato le opportune testimoniali sui reati in genere, ed uno dei ladri trovavasi già in arresto senza che si sapesse se realmente fosse un ladro.

Due guardie di pubblica sicurezza si trovavano casualmente sul viale che conduce a Rivoli, quando scorsero due individui che si mostravano alquanto imbarazzati alla loro vista, pare che cambiassero di colore in volto, per cui una guardia dice all'altra:

— Domandiamo i recapiti a quegli individui?

— Son ben vestiti: non conviene: ai giorni nostri ci si grida la croce addosso perchè talvolta fermiamo dei galantuomini. Se quei due sono galantuomini, domani noi vedremo sui giornali cose da chiodi contro di noi.

— Hai ragione: il mondo è ingiusto: se facciamo conto operazioni buone, si dice che abbiamo fatto il nostro dovere e nulla più; se per contro nella moltiplicità dei casi la sbagliamo una volta, abbiamo rimproveri da ogni parte.

— La è proprio così: noi non siamo santi per conoscere di primo intuito se una persona appartenga alla classe dei galantuomini, ovvero a quella dei birbanti. Se gli uomini dabbene vogliono che si faccia una buona polizia, dovrebbero perdonare gli sbagli e soffrire talvolta di essere fermati ed arrestati. Per tal modo nella moltiplicità delle operazioni i birbanti cadranno nella rete e ci staranno, mentre gli altri ricupereranno subito la libertà.

Nel fare questi discorsi le guardie guardavano i due individui sindicati, e questi per evitare gli sguardi polizieschi lasciarono la strada grande avviandosi con passo alquanto accelerato per una stradicciuola. Le guardie si portarono eziandio su quella stradicciuola per vedere dove si dirigevano, e quelli credendo di essere inseguiti, si diedero a precipitosa fuga per la campagna.

Fuggire dinanzi la polizia è lo stesso che dire inseguitemi. Le guardie li inseguono a tutta corsa, ma non arrivano che ad arrestarne uno, l'altro si mise in salvo.

L'arrestato chiamasi Negro Agostino di Domenico, d'anni 30, da Torino, dimorante a Fourneaux (Francia), falegname addetto ai lavori del traforo del Moncenisio dalla parte di Modane.

Prima di narrare la perquisizione pro-

2. Il cambio si effettuerà:

a) in Firenze dalla sede della Banca Nazionale nel Regno d'Italia;

b) fuori di Firenze in tutti i capoluoghi di provincia dove esistono stabilimenti della Banca Nazionale suddetta, ed in Arezzo, Pisa, Siena e Lucca dagli stabilimenti della Banca Nazionale toscana.

3. Il cambio semplice è immune da spesa per le parti, eccettuati cent. 60 per la spesa di bollo per ognuna delle cartelle nuove che verranno ad esse rilasciate in sostituzione di altrettante cartelle vecchie di eguale rendita presentate al cambio.

4. Ove coll'operazione di cambio si chiedessero anche altre operazioni di debito pubblico, cioè riunioni, divisioni o trasmutamenti, in questo caso le domande con le relative cartelle dovranno dalle parti esser presentate direttamente alla Direzione generale del Debito pubblico, o fatte ad esse pervenire col mezzo delle Prefetture o col mezzo delle Sotto-prefetture e dei Commissariati distrettuali nelle provincie Venete e di Mantova con le formalità prescritte dal succitato regolamento, rimanendo fermo in questo caso il pagamento di tutti i diritti stabiliti dalle vigenti direttive oltre i bolli inerenti alla speciale operazione del cambio decennale.

5. I vecchi titoli da cambiarsi saranno presentati agli stabilimenti della Banca nazionale nel regno d'Italia e di quella Toscana accennati al n. 2, col corredo di una specifica a *madre* e *figlia*, e sui medesimi titoli, all'atto della presentazione, dovrà l'esibitore apporre la propria firma coll'indicazione del domicilio.

6. A garanzia dell'eseguita consegna dei titoli vecchi verrà alle parti rilasciata come ricevuta provvisoria ed esente da bollo la specifica *figlia* firmata da un rappresentante lo stabilimento che avrà ritirati i titoli suddetti.

7. La consegna dei corrispondenti nuovi titoli verrà eseguita a chi avrà depositate le vecchie Cartelle dietro restituzione della specifica, sulla quale dovrà essere apposta analoga dichiarazione di ricevimento.

8. Le premesse disposizioni sono operative anche rispetto alle Cartelle al portatore del consolidato 5 per cento, la di cui ultima cedola scade il 1° ottobre 1871. Il giorno in cui avrà principio il cambio di tali Cartelle verrà determinato con apposito avviso.

9. L'obbligo nella Banca Nazionale di eseguire il cambio delle vecchie Cartelle ai termini dell'art. 3 della convenzione va a cessare col giorno 31 luglio 1872, e perciò, scorsa la detta epoca, i possessori dei vecchi titoli dovranno per l'effetto rivolgersi alla Direzione generale del Debito Pubblico direttamente, o pel tramite delle Prefetture, delle Sotto-prefetture o dei Commissariati distrettuali nelle provincie Venete e di Mantova.

Firenze, il 10 agosto 1871.

Il Direttore generale
NOVELLI.

CRONACA CITTADINA

— **Società contro il coltello.** — Le firme di adesione a questa Società si ricevono in ogni giorno dalle 10 del mattino alle 4 pom. alla sede della Società — sala a destra del palazzo Carignano — e presso i principali negozianti di Torino.

Speriamo che molte sieno le sottoscrizioni, e che i sottoscrittori si adopreranno con zelo perchè lo scopo altamente umanitario e patriottico della Società, sia prontamente ottenuto.

— **Porta Palatina.** — I lavori di ristauro di *Porta Palatina*, l'antichissimo monumento romano di cui si abbellisce la nostra Torino, vanno procedendo con molta alacrità, si che la parte esterna della porta, col suo rispettivo fossato, è terminata; le arcate interne sono ripristinate e poco rimane a farsi dalla parte interna, non essendovi più che a demolire quella parte di fabbricato moderno che si appoggia all'antico.

— **Carta ipotecaria.** — Oggi il giornale il *Diavolo* pubblica la ventesimasesta lista delle adesioni al progetto della carta moneta governativa ipotecaria.

I sottoscrittori appartengono ai Comuni di Asti, Carbonara, Castellar-Guidobono, Cerro-Tanaro, Costo, Dernice, Garbagna, Monza, Pontecurone, Rivolta, Sale, Sarezzano, Serravalle, Torino, Tortona, Vho e Volpedo.

— **La Commissione formata dagli esercenti macellai** per stabilire la mercuriale del prezzo della carne di vitello, visti i prezzi diversi praticatisi sui varii mercati, ha stabilito il prezzo medio in L. 1 40 il chilogr.

Per la Commissione
Il Segretario delle tasse
SEVESATI GIUSEPPE.

— **Concerti musicali.** — Domani (20) alle ore solite, avranno luogo i pubblici concerti musicali infradesignati:

Giardino Reale. Corpo di musica della Guardia nazionale.

Giardino del Valentino. Corpo di musica della legione allievi carabinieri.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 17 *agosto* 1871

Facchiotti Caterina nata Galo, d'anni 36, di Giaveno — Più 7 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 18 *agosto* 1871

Maschi 9, femmine 10 — Totale 19.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

18 agosto 1871.

Altezza barom. in millim. e gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Venti	Stato atmosferico
6 ant.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.
734,7	+19,1	12,0	73	15° 16'	SO d.	ser. n.
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
735,3	+21,2	13,2	72	15° 18'	SO d.	ser.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
735,1	+23,8	13,4	61	15° 30'	NO d.	ser. n.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
734,1	+25,7	12,8	59	15° 29'	NE d.	ser. n.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
733,9	+25,5	13,5	57	15° 21'	E d.	ser. n.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
734,7	+22,6	14,1	69	15° 22'	E d.	ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 17,8 / massima + 25,8

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 19 + 18,0.

Bollettino astronomico.

(*Tempo medio di Roma*). — 20 agosto 1871.

Nascere del **Sole**, ore 5 27 — Passaggio al meridiano, ore 12 22 — Tramonto ore 7 17.

Nascere della **Luna** 9 46 matt.

Passaggio al meridiano, ore 3 47 sera.

Tramonto, ore 9 37 sera.

Giorno della Luna 5°.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

—0—

Nei giorni 20 e 21 andante, ricorrendo la Festa e Fiera della *Madonna della Sanità* nella città di

SAVIGLIANO

si distribuiranno dalle stazioni qui sottoindicate, a partire dall'ultimo treno del sabato 19 corrente e nei sindacati due giorni 21 e 22 biglietti d'*andata* e *ritorno* di 2ª e 3ª classe ai prezzi seguenti:

		2ª classe	3ª classe
Da Torino	a Savigliano	L. 5.70	L. 4.10
Moncalieri	»	» 5.10	» 3.70
Trofarello	»	» 4.60	» 3.25
Villastellone	»	» 3.75	» 2.70
Carmagnola	»	» 2.80	» 2.05
Racconigi	»	» 1.65	» 1.20
Cavallermaggiore	»	» 0.85	» 0.60
Fossano	»	» 1.60	» 1.15
Maddalena	»	» 2.35	» 1.65
Centallo	»	» 2.95	» 2.10
Cuneo	»	» 4.30	» 3.10
Lagnasco	»	» 1.05	» 0.75
Saluzzo	»	» 1.90	» 1.35

I suddetti biglietti saranno valevoli per il ritorno sino all'ultimo treno del giorno 22 successivo.

Torino, il 18 agosto 1871.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Dietro partecipazione delle ferrovie bavaresi dello Stato, si fa noto che su quelle linee sono cessate le restrizioni pel movimento merci, e vennero rimessi in pieno vigore i termini di resa ed i regolamenti già esistenti.

Il ministro delle finanze, preoccupandosi del fatto dell'esaurimento dei fondi destinati alla restituzione delle quote di ricchezza mobile, ha emanato un decreto con cui è stata autorizzata la prelevazione della somma di lire 750,000 dal fondo di riserva, per la restituzione delle quote di ricchezza mobile indebitamente ritenute sugli stipendi, pensioni, ecc., ecc., il cui ammontare non eccede le L. 400.

Gli aventi diritto quindi non avranno più oltre ad attendere per essere rimborsati.

Gli impiegati del Ministero marina che trovansi ancora a Firenze sono stati diffidati, che pel 1° novembre prossimo dovranno tutti essere in Roma.

Col 1° di novembre doveva andare in vigore il nuovo organico di quel Ministero col quale si riducevano alcuni dei posti attualmente esistenti di capo-divisione e di capo-sezione: può darsi però che il ritiro dell'on. Acton mandi a monte questa misura fortemente avversata. (*Fanfulla*).

Per decreto ministeriale, l'ufficio del già Ministero pontificio delle armi è riunito al segretariato generale del Ministero della guerra; esso formerà una divisione temporaria fino a completa liquidazione degli affari di cui è incaricato.

Scrivono da Roma alla *Gazzetta d'Italia:*

« Il conte Filippo Antonelli è tornato, dicesi, dalla sua missione in Francia, ove portò parecchi milioni. Altri milioni furono recentemente depositati dal Vaticano nei banchi d'Inghilterra e degli Stati Uniti. Tra l'antico governatore della Banca romana e l'episcopato francese furono pure presi degli accordi relativamente al futuro conclave. Appena morto Pio IX, il cardinale camerlingo dovrà portarsi in Francia con tutti i suoi colleghi residenti in Roma ed ivi entrare nel conclave già preparato in uno degli antichi castelli reali. I cardinali spagnuoli, inglesi, tedeschi, italiani delle provincie, ecc., saranno in pari tempo invitati a portarsi in Francia, l'elezione, dirà la circolare, non potendo aver luogo in Roma, ove il conclave sarebbe *prigioniero* anch'esso, ed il pontefice ivi eletto potrebbe essere giustamente considerato dalle nazioni straniere come imposto dagl'invasori ed intruso.

« Siccome tutte le potenze ed anche i cardinali stessi si mostrano contrari all'elezione *presente cadavere*, che può piacer solo a cinque o sei cardinali, si è dunque dovuto tornare alle solite norme del conclave; e onde contentare i suddetti cinque o sei eminentissimi, il Papa, dicesi, autorizzerà con un atto solenne il trasferimento del conclave in Francia, ed esprimerà il desiderio che dopo la di lui morte i porporati si rechino all'estero per eleggere il suo successore. Così la responsabilità della traslazione del conclave ricadrà sul defunto pontefice, e non sui cardinal-decano e sui gesuiti, che sono gli autori del progetto. »

Togliamo dal *Cittadino* di Trieste la seguente notizia:

« Abbiamo un'altra notizia di natura interna e relativa al Trentino, col quale il ministero avrebbe per mezzo del conte Taaffe raggiunto un accordo. Non si conoscono i particolari del medesimo, ma ci basta sapere che nello stesso la separazione del Trentino dal Tirolo tedesco sia stabilita. Questa giustizia alquanto tarda rende ai trentini, è una conseguenza dei principii autonomi del conte Hohenwart, il quale non avrebbe potuto ovunque emancipare gli slavi e lasciare gli italiani del Tirolo nella dipendenza della Dieta di Innsbrück. »

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 18 *agosto*.

Furono straordinariamente attive le riunioni parlamentari degli ultimi giorni, quantunque, sendo esse state private, non si sappia precisamente ciò che vi s'è fatto. Non si tosto diremo certo che poteva stabilirsi un accordo tra l'Assemblea e il signor Thiers sui punti controversi relativi all'indennità ed al decentramento e che le altre questioni argomento di disputa si potevano differire sin dopo le vacanze, che si prese in considerazione il disegno di legge di prolungare i poteri del sig. Thiers, il quale era stato posto in forse dalla condotta tenuta da questo alla Camera. È un progetto il quale tocca tanti interessi personali e tante ambizioni che non si può agevolmente porlo in disparte. Il Governo usa quietamente ma persistentemente tutta la sua influenza per far vincere una proposta, la quale confermerà il suo potere per tre anni, mentre i promotori della medesima alla Camera esaminano la probabilità di essere fatti ministri dal presidente, cui avranno contribuito a creare e che avrà facoltà di scegliere i membri del suo Gabinetto fatta astrazione dalle loro politiche opinioni.

Alquanto pericolosa è dal resto l'intrapresa, poichè, se fallisce, implicherà la rinunzia del signor Thiers. A fine di assicurarne la riuscita si fa di evitare per quanto si può le discussioni alla Camera e per questo scopo si immaginò una formola, la quale non sarà così tosto compresa da chi non conosce appuntino la natura dell'Assemblea francese. Primieramente, affinchè la proposta abbia autorevolezza, sarà presentata dal presidente e dai segretari delle riunioni che le sono favorevoli; poi, per evitare delle spinevoli discussioni, la si farà considerare come urgente. Se ciò si ottiene, l'effetto sarà di sottrarla alla Camera e di farla discutere separatamente e privatamente negli uffizi. Se la maggioranza di questi sarà favorevole, non sarà probabile che si discuta lungamente nell'Assemblea e si vincerà a grande maggioranza da essa, poichè i tentennanti renderanno il partito colla maggioranza degli uffizi.

Ma se i più uffizi non saranno favorevoli alla proposta, la posizione del Thiers sarà posta in grave pericolo. Ad ogni modo non è possibile pronosticare il risultamento in un consesso diviso non in due, ma in sei partiti, quando molte sono le riunioni, nessuna disciplina, molte cabale, e il partito segreto; quando un uomo può parlare contro la sua coscienza per propiziarsi il pubblico e sulla questione medesima dare il suffragio secondo il suo convincimento. Erasi risoluto assolutamente che questa importantissima questione si sottoponesse ieri all'Assemblea, ma egli pare che all'ultimo momento non si credessero a bastanza mature le combinazioni, e si pensò di differire sino ad oggi. Evidentemente la proposta per riuscire deve riunire i suffragi di due grandi sezioni dell'Assemblea, il centro sinistro e la sinistra repubblicana; ma l'antagonismo politico fra le riunioni che rappresentano quelle due sezioni è sì grande, che molte saranno le difficoltà a superare.

D'altra banda il centro destro e la destra sono uniti per fare opposizione. Dobbiamo inoltre rammentarci che niuno sa con certezza come renderanno il voto i membri di quelle riunioni. Io parlai ieri ad un deputato appartenente al centro sinistro e mi lasciò capire che non lo renderebbe pel prolungamento.

Si parla in modo molto diverso intorno alla reale portata del progetto, se il Thiers debba rimanere alla Camera, ed avere un primo ministro ed un Gabinetto responsabile dipendente da lui, a se gli compete la facoltà di sciogliere l'Assemblea. Credo potervi dire con esattezza ciò che si proporrà. Il Thiers sarà presidente della repubblica per tre anni; ma, nel caso che in quel frattempo la Camera sciolga se stessa, egli dovrà deporre il suo potere finchè non gli venga confermato dalla nuova Assemblea, la quale sarà costituente.

Non si dirà nulla intorno alla vacanza del seggio del Thiers alla Camera, nè di un ministero responsabile sotto lui; egli continuerà ad occupare il posto che ha ora, sceglierà i ministri per lo stesso principio che li sceglieva l'Imperatore senza dover badare al partito cui appartengono o se siano o non siano deputati. Avranno diritto di sedere alla Camera come ministri e potranno essere ministri perchè amici del sig. Thiers. Questi poi rimarrà alla Camera inamovibile, irresponsabile ed assoluto, perchè il suo potere sarà stato confermato dall'Assemblea sovrana, la quale avrà deliberatamente abdicato il suo potere in favore di lui e in virtù di questo atto collocatolo in una posizione indipendente e superiore ad ogni maggioranza del Parlamento, di cui continuerà a far parte.

La parte più singolare di questa disposizione è la clausola per cui l'Assemblea continuerà ad avere la facoltà di disciogliersi, e in questo caso il Thiers dovrà rinunziare esso pure al potere, se questo non sarà confermato dall'Assemblea novella. È questo un modo abile per assicurare indefinitamente l'autorità presidenziale. Si può pronosticare con sicurezza che non sì tosto avrà la Camera attuale nominato il presidente colle anzidette condizioni, si farà istanza ad essa perchè si sciolga. È inutile esporre i mezzi di rendere l'opinione pubblica favorevole a quel provvedimento, ma i membri della Camera scorgeranno bentosto che se essi desiderano di essere rieletti, debbono secondare il voto generale per lo scioglimento dell'Assemblea attuale di cui tutti sono stanchi e che non fu nominata per altro scopo che per conchiudere la pace. E si vuole sciolta la Camera presente perchè da nuove elezioni sorga un Governo regolare. La differenza tra l'Assemblea attuale e la ventura, sarà che la presente elesse il Governo e l'altra sarà indirettamente eletta dal Governo. Non voglio dire con ciò che si useranno mezzi immorali, ma il popolo fa col sistema dei plebisciti assai fatto sì bene a rendere il partito pel Governo, quale che esso fosse, che farà pel Thiers ciò che già fece per l'Imperatore.

Questo piano, se riesce, non è affatto cattivo. Come tutte le grandi idee ha il merito della semplicità, ma esso implica pure per parte della Camera attuale, se lo approva, una semplicità cui forse non possiede. Al presente non si potrebbe immaginare presentemente cosa che meglio convenga alla Francia. È il meccanismo dell'impero consegnato quasi intatto al presidente, il quale avrà in tale guisa anche maggior potere che non avesse l'imperatore, perchè avrà il privilegio e l'abilità di andare alla sua assemblea e rimpoguarla qualvolta non le vada a versi. Quanto al meccanismo del Governo, tranne ciò che riguarda la legge del decentramento, che al sig. Thiers non è venuto fatto di soffocare compiutamente, esso rimane tale quale era prima. V'è la vecchia *burocrazia*, che ha sof-

---

cedutasi sulla sua persona, devesi sapere che il Negro è un pessimo soggetto, un ladro matricolato, già stato altre volte condannato e gravemente indiziato alla polizia per molti reati. Onde allontanare da sè i sospetti, recossi all'estero lasciando in patria altri bricconi suoi pari coll'incarico di conoscere le persone che hanno denari, di scrutare le loro abitudini, di esaminare le località dove si possa rubare, e preparare i mezzi per commettere i furti. Quando si ha qualche colpo da fare, egli, in compagnia di altri malvagi, ritorna di soppiatto ed eseguiti i furti, vola di nuovo in estero territorio.

Così si arriva a deludere la polizia la quale non pensa a lui e cerca i ladri dove non ci sono.

Vuolsi che in quel giorno fosse diretto a Collegno per prendere il convoglio e fuggire in Francia, non convenendogli d'imbarcarsi alla stazione di Torino dove per lo più sonvi guardie ad invigilare.

Nella perquisizione operatasi sulla persona del Negro si rinvennero valori per più di tre mila lire, fra cui molti marenghi, cartelle del Debito Pubblico, e specialmente una pezza d'oro da L. 100, e la cartella del prestito nazionale avente il numero 294101, le quali furono perfettamente riconosciute dal cav. Gallo.

Gli si sequestrò pur anco il cappello che aveva in testa, ed il sig. Bertolotti lo riconobbe per il suo.

Si notò eziandio sui suoi abiti traccie di milly di recente tolte.

A fronte di queste circostanze, il Negro fu dichiarato in istato di accusa e mandato davanti la Corte d'Assisie per difendersi dei tre furti suddescritti.

Rappresenta il Pubblico Ministero il barone Bichi, sost. proc. generale; siede al banco della difesa l'avv. Rayneri.

Il presidente cav. Talice interroga l'accusato.

P. Che cosa avete da dire sui tre furti che vi si ascrivono?

A. Ho da dire che sono innocente, e che sono un galantuomo.

P. Non pare che siate tanto galantuomo, dappoichè siete già stato condannato.

A. Ciò che è fatto, è fatto; ho scontato la mia pena, e sono diventato un onesto operaio.

P. Le persone oneste quando vedono le guardie non fuggono, e voi sul viale di Rivoli ve la siete data a gambe.

A. Tutti debbono fuggire quando vi sono delle guardie dello stampo che abbiamo adesso. Esse arrestano alla cieca, pigliano tanto il birbante che l'onesto! ed io ho già provato a stare in carcere sebbene innocente. Ecco perchè mi diedi alla fuga.

P. Pare che vi siate dato alla fuga, perchè avevate indosso i corpi di reato.

A. Io non sapeva che quei denari e quelle cartelle fossero di furtiva provenienza.

P. Diteci dove le avete prese.

A. Le guadagnai al giuoco.

P. Al giuoco? Con chi?

A. Con un certo Calligaris, che è anch'esso fuggito.

P. Un onesto operaio come voi pretendete di essere può giuocare delle somme così grosse, e giuocare persino delle cartelle?

A. Chi guadagna, può giuocare qualunque somma.

P. Dove e quando avete giuocato?

A. Nella stessa mattina del mio arresto in un prato. Calligaris mi invitò a giuocare; cominciammo a giuocare pochi soldi; io ho sempre guadagnato. Calligaris si riscaldò e volle giuocare forti somme; io gli guadagnai tutto l'oro ed i biglietti di banca. Indispettitosi volle anche giuocare la cartella contro il mio oro, ed anche la cartella passò nelle mie saccoccie. Se non avessi guadagnato, forse sarebbe stato una fortuna per me!

P. Siete ingegnoso.

A. Dico puramente e semplicemente la verità.

P. Sui vostri abiti si trovarono traccie di *mily* che voi avete fatto togliere da una donna che la sentirete come testimonio. Come aveste del *mily* sugli abiti?

A. Per non andare a dormire all'oscuro ho acceso una candela che mi gocciolò sugli abiti.

P. Pel servizio di vostra casa adoperate mily?

A. Sissignore.

P. Le persone della vostra condizione per lo più fanno uso di petrolio.

A. Io non aveva lucerne, e siccome erano pochissimi giorni dacchè mi trovava in Torino, non voleva comperarmene una.

P. Ebbene, in tal caso le persone di vostra condizione bruciano candele di sevo.

A. Io brucio mily ed in ciò non mi pare di far alcun male.

P. Il Pubblico Ministero pretende che il mily vi sia gocciolato in casa di derubati, ovvero in casa vostra da candele involate.

A. Se si presta fede al Pubblico Ministero devesi impiccare mezzo il mondo.

P. Voi siete stato arrestato con un cappello stato rubato in casa del signor Bertolotti; come vi pervenne quel cappello?

A. Al giuoco.

P. Non ho mai sentito a dire che si giuocano anche i cappelli.

A. Lei, signor presidente, non viene mai con noi ed è perciò che ignora le nostre abitudini. Del resto, il cappello mi pervenne in questo modo. Dopo aver guadagnato tutto al Calligaris, questi disse: dacchè tutti i miei denari passarono nelle tue saccoccie, voglio che passi anche il mio cappello sulla testa tua. In ciò dire prese il mio cappello e mi diede il suo. — Se non avessi cambiato il cappello sarebbe stato molto meglio per me!

P. Qui abbiamo due cappelli, guardate qual'è il vostro.

A. È questo.

Indica il cappello stato rinvenuto nella casa del Bertolotti, e del quale più sopra abbiamo fatto parola.

P. Ebbene questo cappello fu rinvenuto nella casa del signor Bertolotti; chi l'ha ivi portato?

A. Sarà il Calligaris.

P. Secondo le vostre dichiarazioni voi cambiaste il cappello poche ore prima del vostro arresto. Ebbene il vostro cappello era già stato rinvenuto nell'alloggio del signor Bertolotti. Era già in mani della giustizia quando voi lo cambiavate!... Pare che voi andaste a rubare, ed invece di riprendere il vostro cappello, vi sbagliaste, ne prendeste un altro il quale è qui che vi accusa.

L'accusato balbetta qualche scusa, tenta di stabilire l'*alibi*, ma i giurati non gli prestano fede. L'avv. Rayneri lo salva per il furto commesso a danno di Ottolenghi, ma non può salvarlo per gli altri due furti, per i quali il Negro vien condannato a 10 anni di reclusione.

CUNZIO.

focato l'iniziativa individuale, fiorente sotto gli auspicii di un presidente che la reputa una maraviglia dall'Europa, gli stessi direttori generali dei dipartimenti dell'impero, passati per tutte le vicende e tutte le rivoluzioni. La disciplina e il maneggio della nave dello Stato sempre i medesimi, mutò solo il nocchiero e alla nave non si è mai data altra direzione, e bisogna supporre che altra non si possa dare, poichè tutti gli uomini che furono al timone fecero lo stesso.

Ma tutto ciò non è che un progetto. S'incontrano scogli in ogni parte ed io ho fatto solo di accennarvi i lodevoli scopi di ambizione che il Governo e' suoi aderenti si propongono e i mezzi con cui cercano di colorire i loro disegni, senza esprimere un'opinione sulla probabilità del successo. È possibile che la condotta che tengono, non parendo conciliabile col patto di Bordeaux, secondo l'opinione del duca d'Aumale e del principe di Joinville, valga a sciogliorli dalla promessa di non sedere nell'Assemblea nazionale e così il presidente abbia la soddisfazione di veder introdotti nella sua Camera personaggi aventi un carattere politico più spiccante, necessario per dare ad essa la voluta forza ed autorevolezza.

CORRIERE DEL MATTINO

L'on. Sella, che si diceva già a Roma, è ancora a Biella. Probabilmente non sarà di ritorno alla capitale che lunedì.

Ieri l'altro giunsero a Roma: il commendatore Novaro, direttore-capo della divisione del personale al Ministero dell'interno, ed il cav. Nicola Miraglia, direttore-capo della prima divisione del Ministero d'agricoltura e commercio.

A parte la Direzione generale delle carceri, del Ministero dell'interno non restano a Firenze che le divisioni dei Comuni e Provincie, delle opere pie e della ragioneria.

Togliamo dal *Tempo* di Roma, che il senatore Giuseppe De Vincenzi, di ritorno da Firenze, ha accettato il portafogli dei lavori pubblici; e partirebbe domani per Valsavaranche onde prestare il giuramento d'uso nelle mani del Re, prima d'entrare nella nuova carica.

Scrivono da Firenze al *Corriere Mercantile* essere colà opinione generale che il vice-ammiraglio Ribotty accetterà il portafoglio della marina.

Si attende a Monaco monsigner Nardi, il quale, inviato a nome del Pontefice, vuol fare gli ultimi tentativi per persuadere Döellinger a riconoscere il dogma dell'infallibilità.

Leggiamo nell'*Opinione*:

« Parecchi giornali hanno annunziato che il ministro dell'interno ha, per considerazioni di salute pubblica, sospeso alle autorità competenti la facoltà di rilasciare passaporti per Marsiglia.

« Questa notizia non ha alcun fondamento, e noi ci affrettiamo di dichiararlo, sapendo che avea prodotto qualche inquietudine. Chiunque può accertarsi, specialmente a Genova e a Livorno, che non vennero mai rifiutati i passaporti per Marsiglia. »

Scrivono dalla Spezia, 17 agosto:

Oggi nel meriggio arrivava in questo golfo la squadra del Mediterraneo, proveniente da Napoli. Essa si compone della corazzata *Roma*, con bandiera di comando del vice-ammiraglio M. Del Carretto, capitano M. di Sant. Corazzata *Castelfidardo*, capitano sig. Baio, e piro-fregata *Italia*, capitano M. Orengo. A bordo di quest'ultima è imbarcato S. A. R. il principe Tomaso nella sua semplice qualità di guardia-marina. A bordo fa il suo servizio col tenente di vascello S. Candiani, di lui ufficiale d'ordinanza. È alloggiato in un camerino sotto il cassero di poppa e pranza col comandante di bordo.

Si dice che la squadra lascierà presto queste acque per intraprendere una campagna a solo scopo d'istruzione.

Ieri principiarono sul vascello *Re Galantuomo* gli esami alle guardie-marina. A presiederne la Commissione venne da Firenze il contr'ammiraglio sig. Isola.

Nell'arsenale si vede sventolare la bandiera americana sulla corvetta *Guerriera*, che, come saprete, è in riparazione in bacino in seguito dell'investimento che fece sullo scoglio di Vada. Pare che il medesimo sia stato gravissimo in quanto che i danni che ne risultano sono così rilevanti da mettere in pensiero le persone dell'arte a cui venne affidato il difficile incarico di porla in grado di riprendere il mare. Si attende la fregata della stessa nazione, il *Franklin*, coll'ammiraglio Mox che pare qui venga per l'inchiesta di regola al comandante della *Guerriera*, cap. Stevens.

Sul finire del mese corrente deve esser varata dal cantiere di S. Bartolomeo la corazzata *Palestro*, ed a tal uopo vediamo lavorare attivamente e straordinariamente in quello stabilimento.

Da due giorni siamo visitati da lampi, tuoni e saette. La scorsa notte **due fulmini** caddero sul vascello *Re Galantuomo*. Nessuno ebbe a soffrirne danno.

Si parlò in passato di una protesta della Germania contro ogni innovazione che si volesse introdurre nel modo di elezione del Papa. I fogli di Berlino affermano che Bismark inviò realmente ad Antonelli una nota in questo senso, che porta la data del 29 luglio.

Ebbe luogo in questi giorni a Leopoli un congresso polacco. Vi accorsero inviati del ducato di Posnania e molti emigrati che rappresentavano la Polonia russa. Il 14 agosto ebbe luogo un gran banchetto, al quale presero parte 2000 convitati. Vi furono discorsi patriottici, nei quali si espresse la speranza di una risurrezione della Polonia.

Telegrafasi da Pest, 14:

Nella casa di correzione avvennero ieri dei tumulti. I detenuti distrussero le mobiglie e volevano incendiare lo stabilimento. La truppa, giunta sopra luogo, attaccò i tumultuanti colla baionetta. Uno dei detenuti fu ferito, molti altri vennero consegnati al tribunale criminale.

Sono sempre tristi le notizie del cholera in Russia; il *Messager Officiel*, scrive:

« Dal principio di gennaio a questa parte il cholera è scoppiato su varii punti dell'impero, facendo vittime numerose. Ultimamente s'era in parte diminuito: ora ha ripreso con un vigore tremendo. In Livonia, a Smolensk, sulla Vistola, la cifra dei colpiti dal morbo si eleva ad una funebre altezza, e per quanto il Governo centrale s'adoperi, l'epidemia non rimette punto della sua intensità. »

L'*Imparcial* di Madrid, giornale noto in Spagna per le sue relazioni col Ministero degli affari esteri, pubblica la seguente notizia che noi traduciamo letteralmente:

« Informazioni particolari aventi tutto il carattere di autenticità, ci fanno conoscere che il Comitato federale dell'Internazionale ha tenuto un'adunanza a Londra.

« Il signor Felice Pyat, Bergeret ed altri della Comune rifugiati in quella capitale, hanno preso parte alla discussione dove le proposte più energiche vennero adottate.

« Si decise di non indietreggiare dinanzi a verun ostacolo per far trionfare i principii dell'Internazionale.

« Considerando che i più gravi ostacoli sono Thiers e i re del Belgio, d'Italia, di Spagna e del Portogallo, si *decise ipso facto di assassinarli*.

« Si deliberò d'incendiare tutte le fabbriche, i depositi che servono all'industria per obbligare gli operai affamati e privi di lavoro a partecipare alla guerra sociale.

« Il Governo inglese credette suo debito, anche conoscendoli, di disprezzare questi *eccessi demagogici*. »

Il duca di Montpensier è pure intenzionato di rendersi a Madrid per andare a deporre nel processo relativo all'assassinio del maresciallo Prim, in cui, come si sa, è chiamato come testimonio.

Il Bey di Tunisi avrebbe deciso di recarsi a Costantinopoli per sottomettere alla decisione del Sultano la soluzione delle questioni che minacciano la reggenza.

Il *Commercio* di Genova ha ricevuto lettere da Montevideo in data 6 luglio, da cui nulla risulta della insurrezione che con riserva aveva annunziato il *Movimento*. Eccone il contenuto:

« A Montevideo non si parlava che della rottura delle trattative di pace fra *rossi* e *bianchi*, intavolate dal generale brasiliano Osorio. Naturalmente l'un partito getta sull'altro la colpa del fallito tentativo, ed il nostro corrispondente opina che ne abbiano tutti e due.

« Le ostilità erano già ricominciate nel Durasno, ove combattevano i *bianchi*, comandati da Aparicio; a causa di ciò l'oro arrivò fino al 14 1/2 0/0.

« Il 6 era cominciato il dibattimento degli assassini del dottore Felicliangeli. Vi fu da essi tentativo di fuga, ma venne in tempo impedito. »

« Correva voce che Lopez Jordan si fosse unito ai *bianchi*, comandando una legione di stranieri.

« L'artista E. Rossi venne decorato dal Governo imperiale del Brasile della croce di ufficiale dell'ordine della Rosa.

« Un decreto testè pubblicato stabilisce che l'aumento del 4 0/0 all'entrata s'imporrà solamente agli articoli già assoggettati al 6 0/0 destinato agli imprestiti commerciali e platense.

« A Buenos Ayres la salute pubblica è buonissima, ma gli affari non ripresero ancora l'usata attività ed i saladeros non ottennero ancora dal Governo il permesso di lavorare.

NOTIZIE COMPENDIATE.

Le previsioni intorno allo scioglimento della questione della proroga si fanno sempre più contraddittorie. I zelanti della destra hanno già calcolato il risultato probabile del voto nelle nomine delle Commissioni. Undici o dodici uffizi, secondo i loro calcoli, dovrebbero eleggere dei commissari favorevoli alla proposta Aduet. Nell'opposto campo, invece, si persiste a credere che la proposta Rivet debba ottenere una notevole maggioranza. Ad ogni modo, egli è evidente che l'attitudine del Thiers dovrà essa sola esercitare una grande influenza sulle deliberazioni dell'Assemblea, e se, come si presume, il capo del potere esecutivo saprà decisamente collocare la Camera nell'alternativa o di accettare la sua dimissione o di votare la proposta del centro sinistro, gli è indubitabile che la maggioranza non lo abbandonerà.

Tutti i partiti, per quanto si mostrino accaniti tra di loro, desiderano sinceramente di evitare una rottura; e quindi a furia di modificazioni e transazioni dall'una parte e dall'altra, giova sperare che giungano a mettersi d'accordo per una soluzione soddisfacente per tutti, almeno momentaneamente.

« Gli organi della reazione monarchica e clericale, dice il *Siècle*, hanno trovato un mezzo molto semplice per ispargere l'inquietudine e lo sgomento negli spiriti deboli. Essi hanno immaginato che i capi ed i partigiani della Comune rifugiati in Londra vi tengano delle riunioni solenni, ch'essi s'intendano coi capi dell'Internazionale, e che di comune accordo vadano decretando apertamente l'assassinio e l'incendio; si designano perfino le persone che debbono essere immolate, gli stabilimenti che debbono essere incendiati, il tutto « per decidere gli operai affamati a senza lavoro a prender parte alla guerra sociale. »

« I nostri corrispondenti di Londra, soggiunge il *Siècle*, ci affermano che non havvi una sillaba di vero in tutte queste diceries. La verità si è, che i monarchici non indietreggiano davanti a qualunque arte subdola per rendere odiosa la repubblica e farla credere impossibile in Francia. »

La *Prov. Corr.* di Berlino, parlando in un lungo articolo del convegno dei due Imperatori, dice: « L'importanza essenziale delle nuove relazioni tra i due Imperi sta in ciò, ch'essa non è fondata sulla necessità di una situazione politica, ma il bisogno d'essa si fonda sulla comunanza dei sentimenti. Il buon accordo fra l'Austria e la Germania, lungi dall'inchiudere in sè un pericolo o una minaccia per le altre potenze, corrisponde per ambe le parti al bisogno d'un duraturo impulso del benessere comune, e le relazioni di fatto e di carattere personale dei regnanti guarentiscono che l'accordo tra i due Governi sarà un appoggio ancora più forte per la pace europea. »

La *Prov. Corr.* dice urgentemente necessaria una sollecita soddisfacente soluzione delle trattative che si tengono a Francoforte, come pure che in Francia si abbandonino certe agitazioni che possono mettere in pericolo la pace.

I fogli di Berlino ci annunziano che il principe di Bismark, appena arrivato a Varzin, convocò il Consiglio dei ministri. Vuolsi che in quella seduta siano state diffusamente discusse le questioni che il cancelliere porrà in campo a Gastein.

Il famoso conflitto delle ferrovie rumene avrebbe sostenuto la parte principale in quella riunione, e gli organi prussiani annunziano d'accordo ch'esso avrà il primo posto nelle conferenze ministeriali di Gastein.

Il *Times* pure dice che il convegno di Gastein ha per iscopo precipuo di raggiungere la cooperazione dell'Austria nella questione rumena. Un intervento della Germania nell'interesse dei creditori tedeschi sarebbe giustificato, come avvenne a suo tempo l'intervento inglese in Grecia. Il contegno dell'Austria è dipendente da quello della Russia, ma se la Germania sia d'accordo coll'Austria, non hanno da temere la Russia.

Il corrispondente francese del *Journal de Génève* si mostra molto allarmato del convegno di Gastein. Riferendosi alle ultime notizie, secondo le quali i primi ministri di Germania, d'Austria e d'Ungheria si diedero la posta per intendersi tra loro, soggiunge: « Qui non si tratta dunque più d'una semplice visita di sovrani, ma d'una seria conferenza tra i diplomatici di primo cartello dei due imperi. Nè questo è il tutto: passando per Monaco, Bismark visitò il ministro bavarese della giustizia e dei culti; la loro conversazione non può avere avuto altro oggetto che la questione religiosa, la quale va sollevando un'assai grave agitazione in tutta la Germania.

« Da tutte queste notizie risulta, che la politica del signor Bismark non è meno attiva adesso di quanto fosse prima della guerra del 1870-71, e non senza ragione si teme che questo riavvicinamento della Prussia all'Austria sia specialmente diretto contro la Francia. »

L'*Abendpost* di Vienna del 16 corr., riferendosi al libro rosso, smentisce replicatamente con francheza, quanto fu asserito dal *Wanderer*, che prima dello scoppio dell'ultima guerra fra l'Austria-Ungheria e la Prussia si fossero stipulati degli accordi, che non sarebbero poscia stati mantenuti da parte dell'Austria.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 18 *agosto*.

Il banchetto offerto ieri a Dublino alla deputazione francese degenerò in *meeting* politico. Un brindisi alla salute della Regina venne accolto a fischi. Il Lord Luogotenente offre oggi un banchetto alla deputazione.

Parigi, 18 *agosto*.

La Commissione incaricata di esaminare il prolungamento dei poteri di Thiers riunissi stamane. La relazione si presenterà probabilmente lunedì, e la discussione avrà luogo martedì. Credesi sempre che la proposta si modificherà e si adotterà a grande maggioranza.

Il Duca di Broglie e Gambetta hanno combattuto ieri vivamente la proposta negli uffici.

Assicurasi che Abatucci darà la sua dimissione da deputato della Corsica per cedere il posto a Rouher.

Continuano le trattative per lo sgombro dei dipartimenti vicini a Parigi, e credesi che avranno una prossima riuscita.

Vienna, 19 *agosto*.

La *Corrispondenza Austriaca* dichiara priva di fondamento la notizia dei giornali esteri che una circolare indirizzata alle Legazioni austro-ungheresi sia stata la causa del convegno degli Imperatori a Ischl.

Versailles, 18 *agosto*.

Consiglio di guerra. — Interrogatorio di Ferrat. Le sue risposte sono interessanti pei dettagli dati sulla formazione del Comitato centrale, sulle rivalità dei diversi convitati e sull'anarchia spaventevole che regnava nella guardia nazionale.

Ferrat dice che gli incendiari erano fra lo stato-maggiore composto specialmente d'esteri. Soggiunge che lo stato-maggiore tenevasi lontano dal campo di battaglia, mentre le guardie nazionali combattevano valorosamente i Versagliesi.

FATTI DIVERSI

Date curiose. — L'acqua benedetta data dall'anno 120 dell'era cristiana, la penitenza dal 157, i monaci dal 343, la messa latina dal 394, l'olio santo dal 550, il purgatorio dal 593, l'invocazione della Vergine e dei santi dal 715, il bacio del piede al Papa dall'869, la canonizzazione dei santi e dei beati dal 993, il battesimo delle campane dal 1000, il celibato dei preti dal 1015, le indulgenze dal 1119, la dispensa dal 1200, l'elevazione dell'ostia dal 1200, l'inquisizione dal 1204, la confessione auricolare dal 1215 e l'infallibilità del Papa dal 1870.

Chi desidera assicurarsi dell'autenticità di questi dati può consultare la cronologia di Reymer.

Notizie Commerciali

Mercato di Torino *del* 19 *agosto* 1871.

FORAGGI. — Stamane il fieno si è pagato da L. 1 05 a 1 10. La paglia da cent. 55 a 60 per miria dazio compreso.

Peste bovina. In Irlanda la peste bovina incominciò ad infierire con gran violenza nella contea di Meath, ove si trovano le principali praterie di quella isola.

Un allevatore di Baltalli perdette 40 capi di bestiame, e nei dintorni di Lavan, di Ilella e d'Oleastre una grande mortalità deserta le stalle.

Malattia delle patate. La malattia delle patate infierisce pure in Irlanda, perciò si fanno colà delle grandi compre di meliga.

Dal Belgio si annunzia pure: « Le patate precoci sono molto infette, e le tardive sono pur disgraziatamente colpite dalla malattia. »

Frumento. Il raccolto in Francia è stimato deficiente da un quarto ad un terzo, cioè mancante di 20 a 25 milioni di ettolitri per l'alimentazione.

Prezzi fermi senza alcuni aumenti.

A Marsiglia (16 agosto), mercato più debole per i numerosi arrivi. Si vendettero soli 8,000 ettolitri, fra cui 1,920 di Irka d'Azoff 128/123 a 36 50 disp., per 160 litri, sconto 1 per 0/0.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 16 *agosto* 1871.

725 ett.	Frumento (prezzo medio)	L.	23 41
70 »	Segala	id.	» 13 66
25 »	Avena	id.	» 8 60
90 »	Meliga	id.	» 17 33
4 »	Miglio	id.	» 11 91
12 »	Riso	id.	» 28 16

l'ettolitro.

Buoi 1ª qual.	al miria	L.	— —
265 Idem 2ª id.		id.	» 5 50
40 Vitelli 1ª id.		id.	» 7 85
214 Idem 2ª id.		id.	» 6 40
12 Giovenche		id.	» 5 55

190 Maiali da latte da lire 5 a 25 cadauno.
450 mir. Canapa greggia al mir. L. 7 —
300 » Cordame id. » 10 —
575 » Olio fino d'oliva id. » 16 75

Estrazioni a sorte.

Il 30 corr. agosto si procederà presso la Direzione del Debito Pubblico in Firenze alla seguente estrazione:

Obbligazioni ferrovie Vittorio Emanuele già Calabro-Sicule, ora pagate e garantite direttamente dal Governo.

Le obbligazioni ancor vigenti sono in numero di 481,077: la quantità da estrarsi e rimborsarsi in L. 500 sarà di numero 1051.

— Il 30 agosto si procederà pure alla estrazione di 86 obbligazioni Novara da rimborsarsi a 320 su 15,199 ancora in vigenti.

Camera di Commercio ed Arti.
(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

19 agosto 1871 — Fondi pubblici

Consolidato 5 p. 0/0. C. del m. in c. 83 25 45 45 45 (83 40) 83 45 45 (83 45) in liq. 83 50 pel 31 agosto. Corso legale 83 42 1/2.
Azioni Banca Naz. C. del matt. in c. 2840.
Az. Banca di Torino. C. del m. in c. 806.
Obbl. canali Cavour. C. del m. in c. 381 383 50.
Obbl. ferr. Merid. C. del matt. in c. 193 50.
Obbl. ferr. Novara. C. d. matt. in c. 187 25.
Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. matt. in c. 184.
Obbl. ferr. Savona, C. d. matt. in c. 183 50.
Pezza d'oro da L. 20, 21 15 a 21 18.

CAMBI

	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera(')	105 50	105 60	— —	— —
Francoforte	— —	— —	225 50	225 75
Lione(")	105 50	105 65	— —	— —
Londra(")	— —	— —	26 6 5	26 70

Sconto alla Banca Nazionale 5 p. 0/0.
(') Sconto 3 per 0/0.
(") Sconto 5 per 0/0.
(") Sconto 2 0/0.

BORSA DI FIRENZE — 18 agosto.

	17	18
Rendita al 5 0/0	64 07	61 97
Oro lettera	21 07	21 14
Londra lettera	26 77	26 73

Cambio su Parigi	100 —	105 75
Prestito nazionale	88 10	87 90
Obbligazioni Tabacchi	490 —	490 —
Azioni Tabacchi	727 —	718 50
Banca Nazionale	2850 —	2840 —
Az. Società ferr. Merid.	417 12	412 75
Obbligazioni »	192 —	192 —
Buoni »	486 —	480 —
Obbligaz. Ecclesiastiche	86 45	86 17

BORSA DI MILANO. — 18 agosto.
Corsi del mattino.

Rendita italiana pronta	63 50
» » fine agosto	63 60
Prestito Nazionale	88 1/4
Azioni della Banca Nazionale	2850 —
» Ferrovie Meridionali	413 —
» Regia Tabacchi	723 —
» Banca gen. di Roma	— —
» Banca Veneta	— —
» Banca Lombarda	— —
» Banca di Costruzione	— —
Obbl. Asse Ecclesiastico	86 1/2
» Ferr. Meridionali	194 —
» Ferrovie Sarde	164 —
» Regia Tabacchi	493 —
» Beni Demaniali	486 —
Buoni ferr. Meridionali	487 —
Cambi sopra Francia a vista	106 —
» Londra a tre mesi	26 72
» Francoforte a tre mesi	226 —
» Vienna a tre mesi	217 —
I pezzi d'oro da 20 fr.	21 19

Sconto 4 1/2 per 0/0.
Ore 3 pom. — La Rendita chiusa interno a 63 60 fine agosto.

BORSA DI GENOVA. — 18 agosto.
Alla scarsa Borsa d'oggi la Rendita si negoziò per contanti da 63 20 a 63 65.

Le azioni Meridionali a 412 per cent.
Le azioni della Banca Nazionale si negoziarono a 2850.
Le azioni Credito Mobiliare si contrattarono da 802.
Gli altri valori non offrono per oggi nulla d'interessante a notare.
Francia breve lettera a 100 15, denaro a 105 90.
Londra a vista lettera 26 92, denaro a 26 84.
Marenghi da 21 18 a 21 20.
Sconto sopra l'Italia 5 p. 0/0.

BORSE ESTERE.
Parigi, 18 *agosto*.
(*Chiusura della Borsa*).

	17	18
Rendita francese	55 90	55 72
Rendita Italiana	60 40	60 25
Ferr. Lombardo-Veneto	386 —	386 —
Obbligaz. idem	226 —	225 50
Ferrovie Romane	93 50	90 —
Obbligaz. idem	156 —	155 —
Obbl. ferr. Vittorio Em.	171 —	170 12
Obbl. ferr. Meridionali	183 —	182 75
Cambio sull'Italia	5 5/8	5 3/4
Credito mobil. francese	176 —	178 —
Obbl. Regia Tabacchi	482 —	482 50
Azioni idem	638 —	658 —
Prestito	89 15	89 10

Vienna, 17	17	18
Mobiliare	281 30	282 90
Lombarde	182 —	182 20
Austriache	423 —	423 50
Banca Nazionale	771 —	770 —
Napoleoni d'oro	9 64 5	9 63
Cambio di Londra	121 —	120 90
Rendita austriaca	72 50	71 65

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO del 19 agosto.

Rendita: corso legale ribasso cent. 30 sulla borsa precedente.

Il dispaccio che accenna alle disposizioni poco benevole degli uffici sul profitto dei poteri da accordarsi all'attuale capo del Governo francese è venuto a dare il tracollo alle Borse Italiane che già erano titubanti, e le offerte furono generali dappertutto.

Perchè questo panico quando si ha ancora la speranza di veder vinto il progetto di legge in questione? Il perchè sta nella *posizione di piazza troppo carica*, e che pesa non solo sulla Rendita, ma anche sugli altri valori.

Raccomandiamo però sempre le obbl. Romane come un buon titolo che paragonato al consolidato 5 0/0 cale 190, e che è bastantemente garantito. Delle azioni però *non ce ne incarichiamo per ora*, ma col tempo possono farsi buone.

Oggi molta debolezza sul contante, atteso le molte offerte.

Rendita pronta 63 30 a 63 35.
Rendita fine mese 63 60 a 63 55.
Prestito naz. 88 a 87 75.
Ecclesiastico 86 30 a 86 20.
Banca nazionale 2830 a 2840.
Meridionali 415 a 412.
Azioni ferr. Romane 100 a 98.
Obblig. Romane 166 50 a 164.
Obbl. Cavour 382 50 a 381 50.
Oro 21 17 a 21 16.

Berlino, 17	17	18
Austriache	233 1/2	233 1/2
Lombarde	99 7/8	99 3/4
Mobiliare	160 1/4	159 1/2
Rendita italiana	59 1/4	59 —
Tabacchi	89 1/4	90 1/4

Balbo (ore 8 1/2) — *Compagnia equestre-ginnastica* A. Ciotti.

Alfieri (ore 8 1/2) — Opera: *Beatrice di Tenda* — Ballo: *Il casino di campagna.*

Da Rimettere

in Val Sacigilo (Troffarello) BOTTEGA da Commestibili, Osteria ed Accensa, tutto nello stesso fabbricato. — Recapito al proprietario ivi Moriondo Giuseppe. 3331

AVVISO

Il **giorno 23,** incanto mobili, piazza dello Statuto, N. 6, nei mezzanini, di argenterie, quadri di rinomati autori, incisioni, ecc., sofà, letti in ferro; alle ore consuete, a pronti contanti.

3352 Mosca est. giurato.

Bigliardo da vendere a modico prezzo. Dirigersi al bigliardo nel cortile del caffè Londra, via di Po, Torino.

Incanto mobili

ad uso caffè ed alloggio

Martedì 22 corrente agosto, alle ore solite, in via Santa Teresa, n. 1, si esporranno in vendita gli effetti mobili, utensili ed attrezzi, già arredanti il caffè di Santa Teresa, non che una macchina per l'acqua gazosa ed un piano-forte verticale della fabbrica A. Bord di Parigi.

3335

CUMIANA

Incanto Volontario di una casa.

Lunedì 28 agosto corrente, in Cumiana e nell'ufficio del notaio sottoscritto, si terrà incanto per vendita di un fabbricato civile, composto di 21 ambienti, con corte e giardino, situato nel centro del Capo-Luogo, diviso in due lotti, sul prezzo di L. 4900 il primo, e di L. 2300 il secondo.

Dopo seguito l'incanto separato i due lotti verranno riuniti e reincantati.

I documenti relativi sono visibili presso il notaio

3347 PICCHIOLDI.

Monte di Pietà di Torino

Lunedì, 21 agosto e nei giorni successivi, avranno luogo gli incanti per la vendita dei pegni fatti nel mese di gennaio scorso, che non verranno riscattati o rinnovati.

3216

CHIERI

Il Collegio Convitto Chierese, sempre commendabile per eccellenza di sito, numero di allievi, bontà di studi, ordine e disciplina, riaprirà alla solita apertura col 15 ottobre vegnente. Il programma è quale negli anni andati: studi elementari, tecnici, ginnasiali, e liceali. La pensione L. 400 colla diminuzione di 1/10 per due, o più fratelli, e coll'aumento di 1/4 per le classi liceali. Una retribuzione di L. 50 sopperisce, con risparmio di spesa e di tempo, ai vari bisogni e provviste dei giovani. Per maggiori spiegazioni rivolgersi al Rettore

3317 Lione can. D. Stefano.

RICERCA

di un APPRENDIZZO per una casa di commercio all'ingrosso, dell'età non minore di 16 anni, e che abbia compiuto il corso delle scuole tecniche.

Scrivere fermo in posta alle iniziale F. R. A. 3321

L'Istituto Rossi

via Stampatori, n. 6, piano primo, resta aperto durante le vacanze autunnali. Al 1° settembre poi si incomincieranno le lezioni preparatorie agli esami di riparazione, di ammessione al Liceo, all'Istituto Tecnico ed all'Università. 3257

VENDITA agli INCANTI

di un podere in territorio di Abbadia presso Pinerolo.

Alle ore 10 mattina del 31 agosto corrente in Torino, nella sala delle adunanze della Direzione della regia Opera della Provvidenza, via della Provvidenza, num. 22, si procederà dal sottoscritto notaio delegato all'incanto per la vendita autorizzata con decreto della Deputazione provinciale di Torino, 12 ora scorso luglio, degli stabili infra descritti propri di detta regia Opera, divisi in due lotti, che si esporranno sui prezzi sotto indicati.

Lotto 1. Corpo di cascina composto di casa rurale, aia, orti, prati, alteni, campo e bosco, regioni Manastero, Palazzo e Fornaci, di are 835, 33, sul prezzo di L. 45,000.

Lotto 2. Casa civile, cortile, giardini, orti e prati in un sol corpo, regioni Capo-luogo e Palazzo, di are 129, 86, sul prezzo di L. 35,000.

Le condizioni della vendita coi documenti, perizia e planimetria di detta proprietà sono visibili nell'ufficio del notaio sottoscritto, via Milano, num. 20, e copia della perizia trovasi pure presso il guardiano del fabbricato civile in Abbadia.

Torino, 1° agosto 1871.

3112 Not. F. Cerale.

Censo Vitalizio

DA VENDERE una CASA situata in una principale via di Torino, del reddito netto di oltre 22 mila lire annue; parte del valore si farebbe censo vitalizio.

Dirigersi in Torino a F. BACCO, via Barbaroux, N. 6, piano 4°. 3278

Da affittare Grande locale, già occupato dalla Stamperia del *Mondo elegante*, composto di 4 botteghe, di circa 300 metri, in un solo camerone in piena luce, palchettato, ed a vôlta, si adatterebbe a qualunque uso, anche suddiviso, a prezzo modico, via Tarino, casa Giuseppe Barbiè. 2482

DA VENDERE

Tenuta in territorio di Breme (Lomellina), composta di fabbricati ed ettari 165 circa di terreni, a varia coltura, pella maggior parte irrigabili con acqua propria.

Per informazioni dirigersi in Torino al notaio Cassinis, via Botero, N. 19. 3307

Sacra di S. Michele

Si avvertono i signori visitatori di quest'antica Abazia, che a due terzi di strada da Sant'Ambrogio, avvi un albergo esercito da Perotti Stefano, detto **Slevo,** ove a prezzi moderatissimi possono trovare buonissimo vino, ristoro, eccellente aria, ottime acque minerali, non che decente alloggio, semprechè chi amasse fermarsi qualche tempo ne dia avviso al suddetto Perotti. 2827

Lezioni di Matematica e Contabilità per riparazioni agli esami di promozione e licenza, dai professori PASSERINI e DAVID, via Bogino, n. 2. 3335

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventario.

Con atto delli 8 andante mese, autentico il sottoscritto, la signora Devalle Maria fu Michele, moglie debitamente assistita ed autorizzata dal di lei marito signor Rubbia Carlo, ambi nati a Scarnafigi, e residenti a Costigliole di Saluzzo, dichiarò d'accettare col beneficio di inventario l'eredità del proprio zio don Pietro Capelli fu Pietro Maria, nato a Scarnafigi, e vivendo domiciliato a Villanuova Solaro, ove si rese defunto il 23 marzo ultimo scorso, e ciò a senso di legge.

Villanuova Solaro, 10 agosto 1871.

Not. Guido Rebaudengo cancelliere della pretura di Villanuova Solaro.

3329.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Sull'instanza del sig. architetto Lucio Alemanno, residente a Torino, il tribunale civile e correzionale di Torino con sentenza delli 29 maggio ultimo, registrata il 5 giugno ultimo, al lib. 14, N. 1987, per L. 6, autorizzò la subasta in pregiudicio di Domenico Prasso, residente sulle fini di Volpiano, delli stabili siti su dette fini, composti di casa, prati e campi, facienti parte della cascina Bellotto, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando, per la cui istruzione nominò il giudice presso detto tribunale signor cav. Faustino Rocci, ed ordinò ai creditori iscritti su detti stabili di proporre le loro ragioni entro 30 giorni dalla significazione del bando.

L'incanto in base al decreto del sig. presidente di detto tribunale delli 15 luglio ultimo, registrato con marca da L. 1 oltre l'aumento del quinto, debitamente annullata, avrà luogo alle ore 10 mattina delli 19 settembre p. v.

Torino, 15 agosto 1871.

3311 Ferreri sost. Zanotti.

RINNOVAZIONE DI CITAZIONE

Anna Picco e Francesco Lagnan, coniugi, con decreto 2 agosto 1871 ammessi al gratuito patrocinio, rinnovano alli Francesco ed Ottavio fratelli Lagnan la citazione a comparire avanti la pretura Moncenisio, all'udienza 31 agosto 1871, onde vedersi condannare solidariamente col già comparso loro fratello Giuseppe al pagamento di L. 973 23 ed accessorii, con dichiarazione che, non comparendo, la causa sarà proseguita in loro contumacia.

3332 Prève not. Filippo p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Instante la ditta Ricci Bianchi di Milano, con atto 11 luglio p. p. dell'usciere Bottiglia, addetto alla pretura di Torino, sezione Borgonuovo, venne notificato ad Edoardo Ivani, già quivi residente, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a senso dell'art. 141 cod. di proc. civ., sentenza della pretura suddetta in data 20 luglio ultimo, con cui si aggiudicò alla instante parte dello stipendio corrisposto all'Ivani dall'Amministrazione della ferrovia dell'Alta Italia.

Torino, 17 agosto 1871.

Avv. Demichelis sost. Gurgo p. c.

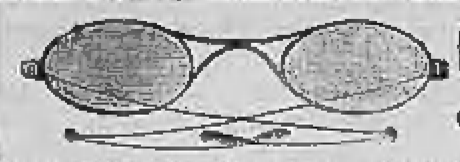
3325

NOTIFICANZA DI CITAZIONE

Con atto delli 10 corrente mese, venne dall'usciere Giacomo Fiorio significato al signor Angelo Tabasso fu Carlo, già residente a Pecetto Torinese, e resosi in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, atto di citazione, ad instanza del signor Abram Fubini, domiciliato in Torino, per vedersi ordinare l'espropriazione forzata per via di subastazione degli stabili da esso in comune coi suoi fratelli posseduti sul territorio di Pecetto Torinese ai patti e condizioni in quell'atto accennati; il tutto a mente dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Torino, 14 agosto 1871.

3324 M. Pavia p. c.



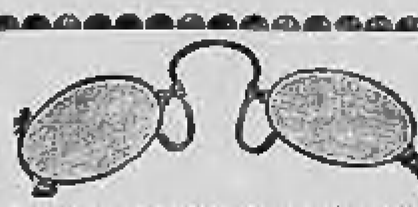
G. BIANCO

OTTICO-OCULISTA

Provveditore della Reale Casa e principali stabilimenti scientifici d'Italia

Oltre al suo grandioso assortimento di tutti gli oggetti di Ottica, Fisica e Matematica, ha pure stabilito un grande deposito di **Apparecchi ed Istrumenti Medicali** fin qui conosciuti e ne spedisce il relativo Catalogo descrittivo, franco di posta, a chi ne fa domanda.

Torino, Portici della Fiera, 25, casa delle Finanze 3245



G. BIANCO

OTTICO-OCULISTA

Provveditore della Reale Casa e principali stabilimenti scientifici d'Italia

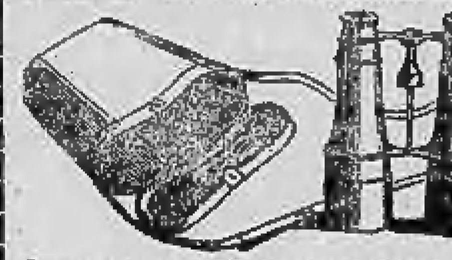
Unico depositario delle tanto benefiche

LENTI di vero Quarzo Ialino dette comunemente di **Pietra o Cristallo di rocca;** le sole conosciute finora per la conservazione delle viste. — Montate in Pince-nez od Occhiali costano sempre L. **8, 10, 12,** secondo la finezza dell'armatura.

A scanso d'inganno ogni lente porta la firma del negozio.

Si spedisce contro domanda con vaglia postale.

Torino, Portici della Fiera, 25, casa delle Finanze



PER TOURISTE PRESSO

BIANCO

Ottico-Oculista

Provveditore della Reale Casa e principali stabilimenti scientifici d'Italia

Pince-nez ed Occhiali per il sole, neve e polvere.

Barometri Aneroidi tascabili per misurare le altezze.

Tesmometri tascabili e per mettere sui cappelli.

Canocchiali ad uno e due occhi, tutte grandezze e di straordinaria portata.

Bussole, Igrometri, Psicrometri, ecc., ecc., a prezzi discretissimi e di bontà garantita.

Torino, Portici della Fiera, 25, casa delle Finanze

ELEXIR CALLIERIS

Questo meraviglioso liquore guarisce prontamente le febbri, anche le più ostinate, ed è un eccellente vermifugo. Efficacissimo contro il *cholera*, fa sparire i mali di capo e di stomaco causati da cattiva digestione.

Libera dall'incomodo del catarro, che soventi volte lascia all'ammalato tristi conseguenze; facilita la digestione, impedisce la irritazione dei nervi ed eccita in modo sorprendente l'appetito. Si prende in qualunque ora: *un cucchiaio da tavola* senza mutazione di vitto. Due goccie nel caffè producono un gusto gradevole.

Prezzo L. 2 50 il *flacone* grande, e lire 1 50 il piccolo.

Dirigere le domande in Cigliano all'inventore *Sebastiano Callieris.*

Deposito generale presso *Carlo Manfredi*, via Finanze, N. 1, Torino, e presso le farmacie Bonzani e Taricco — In Roma presso Dante Ferroni — Firenze, Compaire — Alessandria, Basilio — Novara, Caccia — Ivrea, Viassone — Crescentino, Balestrero — Livorno Vercellese, Barale — Cigliano, Giaccone — Cercenasco, Forriero — Airasca, Maccagno. 2016

Aperto tutto l'anno

STABILIMENTO BAGNI

Via Provvidenza, N. 40, Piazza San Quintino

18° Anno di Esercizio

CURE IDROPATICHE

BAGNI SEMPLICI, MEDICATI E DI MARE

BAGNI A VAPORE. 3216

Aperto tutto l'anno

INJECTION BROU

DIFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZZIONE

Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boul. Magenta, 158. Milano, A. Manzoni e C., via Sala, 10.

(Vedere la memoria sulla falsificazione alla pagina 2 dell'Opuscolo che è unito al flacone). 2

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO

MARTINI, SOLA E C.

PROVVEDITORI DI S. S. R. M. IL RE D'ITALIA

VIA CARLO ALBERTO, N. 34, TORINO

NUOVA REVALENTA ARABICA

PERFEZIONATA

DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA

Scatola del peso brutto di 1200 gr. L. 7 50 — Di 600 L. 4 25 — Di 300 L. 2 40.

NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO

Scatola per 30 tazze L. 4 25 — Per 15 tazze L. 2 40.

Tavolette per 15 tazze L. 2 40.

Deposito generale per l'ingrosso con sconto a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia Torino.**

Per la vendita al dettaglio presso li principali Farmacisti e Droghieri.

AVVERTENZA — Questa Revalenta, di cui se ne raccomanda l'uso, **ha nulla di comune con quella di Barry du Barry e Compagnia.** 1268

I Magazzeni in 2624

TULLI, PIZZI E BIANCHERIE

della Ditta

ANTONIO CAUVIN E COMP.

già esistenti fin dal 1836 in via S. Tommaso, N. 6, sono stati trasferti

IN VIA DORAGROSSA N. 8, PIANO 1°.

FEBBRIFUGO SENZA CHINA

TONICO, STOMATICO, DIGESTIVO

Rimedio sicuro contro le febbri terzane, quartane e intermittenti

Eccellente ritrovato composto di pure sostanze vegetali

Non contiene china nè veruna sostanza perniciosa

Prezzo della boccetta L. 2 con istruzione — Deposito principale nella Drogheria MANASSERO, piazza del Corpus Domini, Torino.

Sconto ai rivenditori, spedizione in Provincia contro vaglia.

3061

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra **REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE: onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi ESCLUSIVAMENTE presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori notati in calce al presente Avviso, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.**

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1/4 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE,** scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

PROFUMERIA IGIENICA ITALIANA

DEPOSITO IN TORINO

via Bogino, N. 2, vicino al Caffè Fiorio

		da L.		a L.	
Saponette finissime per toeletta assortite profumi,	*la Dozz.*	4	»	12	»
Id. trasparenti id.		3	80	4	10
Id. comuni id.		3	50	4	»
Id. solforose, specialità medicinali		3	60	»	»
Id. al fiele id. per levar macchie		2	[illegible]	»	»
Pomate finissime in cristalli e porcellane		8	»	25	»
Id. comuni in vetri		1	50	8	»
Cosmetici finissimi assortiti profumi		4	»	8	»
Id. comuni		»	80	5	»
Estratti concentrati in cristalli e porcellane		6	»	15	»
Id. seconda qualità		2	»	4	»
Aceto per la toeletta in flacon d'ogni forma		3	»	15	»
Id. seconda qualità		2	»	5	»
Acque aromatiche assortite per la toeletta		3	»	15	»
Id. Colonia, prima qualità, concentrata		5	»	18	»
Id. id. seconda qualità		3	»	9	»
Id. lavanda		5	»	12	»
Id. fior d'aranci finissima (di Nizza)	*al Litro*	1	50	»	»
Benzina profumata	*la Dozzina*	6	»	»	»
Fontane fiora, spruzzatoi, grandioso assortim.º, caduno		1	20	4	»
Olii profumati e Macassar oil	*la Dozzina*	3	»	8	»
Crema d'amandorle ed Excelsis del Lloyd per la barba		6	»	»	»
Cold cream in porcellane e vetri		2	60	16	»
Polvere e paste per i denti, in scatole		2	»	18	»
Acqua di Colonia ed aceto per toeletta	*al Litro*	3	»	12	»

Acqua miracolosa per tingere i capelli e barba

Articoli per la tinta della carnagione

Preparati per profumare le abitazioni

Svariato assortimento in articoli di fantasia e giuochi di sorpresa, ecc. 2015

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

e

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.

800 ricette di cucina, 358 di dolci.

Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

POLVERE DA CACCIA E DA BERSAGLIO

INGLESE E FRANCESE, QUALITA' SUPERIORE

Presso **PIETRO MONTI, via di Po, N. 3, Torino.** 3330

REGISTRO GIORNALIERO

AD USO SPECIALE

dei Fornaciai, Capi Mastri, Agenti di campagna, Impresari, ecc. ecc.

REGISTRO SINOTTICO

ad uso dei proprietari di case.

Prezzo Cent. 40 caduno.

Presso **G. CUMINO**, al padiglione in piazza Carignano.

3267 SUBASTAZIONE

Montalcini-Debenedetti contro Costa.

(2ª Pubbl.)

Sull'instanza della ragion di negozio Montalcini e Debenedetti corrente a San Damiano d'Asti, nella subastazione da essa promossa contro Giuseppe Costa fu Vincenzo, pure di detto luogo, avanti il tribunale di questa città, alle ore 9 antimeridiane delli 3 prossimo ottobre avrà luogo l'incanto delli stabili infradescritti:

Situati sul territorio di San Damiano d'Asti.

Lotto 1. Casa, aia, prato, vigna e bosco, regione Vareppo, di are 1.9, 30, consorti l'avv. Costa, Vincenzo Costa e la strada vicinale, al prezzo di L. 1500.

Lotto 2. Vigna, stessa regione, consorti la strada comunale, la strada vicinale e Costa Catterina, di are 35, a L. 309.

Lotto 3. Campo, stessa regione, consorti l'avv. Costa, la strada vicinale, di are 32, 20, a L. 250.

Lotto 4. Campo, stessa regione, consorti l'avv. Costa, vedova Rolando, la via vicinale, di are 24, 70, a L. 200.

Lotto 5. Prato, regione Prato-Socro, consorti la strada provinciale, fratelli Migliasso, di are 23, 81, a L. 320.

Lotto 6. Campo, regione Varisella, consorti Giovanni Costa, Migliasso Simone, Migliasso Francesco, di are 22, 81, a L. 190.

Lotto 7. Campo, stessa regione, consorti la ditta Clara e Terracini, Migliasso fratelli, di are 55, 01, a L. 435.

Lotto 8. Campo, Valle Oravera, consorti il Beneficio dell'Angelo Custode, il rivo e Carolina Costa, di are 69, 03, a L. 900.

Situati sul territorio di Priocca-Alba.

Lotto 9. Vigna, regione Biaggio, consorti la strada, fratelli Topino e Costa Sebastiano, di are 47, a L. 260.

Lotto 10. Vigna, stessa regione, consorti Catterina Costa, la via comunale li eredi Omodei, di are 19, a L. 110.

Lotto 11. Campo, stessa regione, consorti la strada comunale, Canale Francesco, di are 43, a L. 220.

Lotto 12. Campo, stessa regione, consorti la strada, il lotto seguente, di are 19, a L. 110.

Lotto 13. Campo, stessa regione, consorti la strada, Sebastiano Topino, marchese Clavesana, di are 47, a L. 260.

Lotto 14. Campo, stessa regione, consorti Filippo Galliano, Andrea Rovagna, di are 46, 87, a L. 250.

Lotto 15. Campo, ivi, consorti il rivo, il lotto precedente, di are 51, 04, a L. 280.

Lotto 16. Campo, ivi, consorti il lotto 14, Andrea Rovagna, di are 49, 16, a L. 270.

E colle condizioni prescritte nel relativo bando venale del 10 corrente mese.

Asti, 11 agosto 1871.

R. Pasquero sost. Vastapane.

3353 CITAZIONE

Io usciere infrascritto, addetto al tribunale civile di questa città, con mio atto in data d'oggi e sulla richiesta del sig. Giuseppe Viarengo, domiciliato in questa città, ho notificato alla di lui moglie Maschi Adelaide, già residente in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il ricorso onde ottenere la separazione formale da detta di lui moglie, ed il decreto rilasciato dall'ill.mo signor presidente di questo tribunale il 4 cadente mese, col quale per la comparizione personale di detti coniugi Viarengo, il prefato signor presidente fissò con detto decreto monizione alle ore 9 mattutine delli 15 prossimo venturo settembre avanti di sè. Ho perciò io usciere infrascritto a tale fine citata la detta Adelaide Viarengo, per comparire in tribunale civile in detto giorno ed ora a mente dell'articolo 141 del cod. di proc. civ.

Torino, 16 agosto 1871.

Bensi Bernardo usc.

3337 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sentenza in data d'oggi, ha deliberato lo stabile espropriato ad instanza di Margary Giuseppe, residente in Torino, in odio di Barbero Giuseppe del fu Carlo, residente a Torino, a favore di Bonnus Delfina del fu Giovanni, moglie di Barbero predetto, residente in Torino, per il prezzo di L. 2140.

Descrizione dello stabile.

Terreno con casa entrostante, nella regione Valtorta, territorio di Torino, di are 1, cent. 14, col N. 55 parte della mappa, sezione 45ª.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto, scade con tutto il giorno 31 agosto corrente.

Torino, 16 agosto 1871.

C. Pavarino canc.

3338 AUMENTO DI SESTO

Il notaio delegato sottoscritto avvisa che lo stabile consistente in una casa posta in questa città, in parte ad uso osteria, detta l'osteria del Barchetto, stato avanti lui, dietro instanza del signor Vignotti Giuseppe fu Gerolamo, qual tutore del minore Claudio Vignotti del fu Giuseppe, residenti in Castelletto sopra Ticino, e dietro delegazione del tribunale civile e correzionale di Busto Arsizio, oggi incantato sul prezzo portato dal bando venale 17 giugno ultimo di L. 3243 65, venne deliberato al signor Marcelli Giuseppe fu Luigi Spirito di Arona, per la somma di L. 4000.

Il termine utile per far l'aumento del sesto a questa somma, scade con tutto il 29 corrente mese.

Arona, 14 agosto 1871.

Lamberti Fedele not.

Torino, Tip. C. Favale e C.